

ENTI DI CERTIFICAZIONE E QUALITÀ

Accredia ha solo un anno ma è già grande

Designato ente unico italiano di accreditamento dal gennaio del 2010, Accredia è entrato presto nel vivo dei suoi compiti e ha moltiplicato le attività.

di Anna Maria Fausta Marino
Izs della Sicilia

Filippo Trifiletti, direttore generale di Accredia, illustra le attività che l'ente ha condotto nel 2010 e le prospettive future. Dall'esito positivo della visita di *full evaluation* dell'EA (European Cooperation for Accreditation), alle anticipazioni sulla riorganizzazione interna, Trifiletti ci fa conoscere sempre più da vicino l'ente italiano di accreditamento (cfr. 30giorni, gennaio 2010).

Anna Maria Fausta Marino - A

distanza di un anno dalla designazione di Accredia quale ente italiano di accreditamento, quali importanti eventi ne hanno caratterizzato la vita nel corso del 2010?

Filippo Trifiletti - È stato un anno di grandi novità. L'inizio, con la bella notizia della designazione governativa, ci ha indicato ben chiari gli obiettivi: coinvolgere le altre strutture di accredi-

Filippo Trifiletti, il quarto da sinistra, durante una riunione del Comitato per l'attività di accreditamento.

tamento, per soddisfare le prescrizioni del Governo. Il primo semestre è stato perciò dedicato al raggiungimento delle intese con l'Inrim e l'Istituto Superiore di Sanità, che hanno reso possibile, dal 1 luglio, la piena attivazione dei due nuovi dipartimenti (per i laboratori di taratura, e per i laboratori di prova operanti per la sicurezza degli alimenti). L'ente, dunque, appena nato, si è trovato nella condizione di "moltiplicare" le attività. Il successivo assestamento non è stato privo di difficoltà, specie per l'allineamento delle procedure e dei regolamenti tecnici, utilizzati in precedenza da Orl e l'ex Sinal. Il tutto con la necessità di agire sollecitamente, da un lato, per soddisfare le giuste aspettative dei laboratori; dall'altro, per prepararci alla visita di *full assessment* che l'EA aveva programmato a dicembre. In tutto questo, è stato un elemento di grande soddisfazione raggiungere, ad ottobre, la via libera dell'EA per la firma degli accordi multilaterali di mutuo riconoscimento, per il settore della taratura, permettendo così all'ente di coprire tutti gli schemi internazionalmente riconosciuti.

A.M.F.M. - L'Ente è divenuto anche garante finale della qualità del made in Italy alimentare, infatti gli organismi di certificazione per il rilascio dei marchi Bio Dop, Igp, Stg, Doc, Docg e Igt potranno essere autorizzati ad operare dal Mipaaf solo dopo aver ottenuto l'accREDITAMENTO di Accredia. Ciò rappresenterà una garanzia ulteriore per il successo e la commercializzazione delle produzioni tipiche e biologiche nazionali?

F. T. - Contiamo di dare il nostro



contributo per affermare la correttezza degli operatori del sistema di controllo e, di conseguenza, le garanzie di qualità delle nostre produzioni.

A.M.F.M. - Avete promosso numerose attività di formazione e culturali aprendovi all'esterno e diffondendo la cultura dell'accredimento anche tra un pubblico non sempre strettamente addetto ai lavori. Continuerete così anche per il futuro?

F. T. - Vogliamo sviluppare la conoscenza di Accredia e, soprattutto, far conoscere a tutti gli addetti ai lavori - in primis le amministrazioni pubbliche - i vantaggi dell'accredimento, sia per i laboratori, che per le organizzazioni che ricorrono a servizi di certificazione od ispezione. Gli investimenti in formazione fanno parte di un più ampio piano di comunicazione, ed hanno lo scopo, non trascurabile, di migliorare la qualificazione degli ispettori, e la conoscenza, da parte dei soggetti accreditati, delle procedure e del valore della nostra opera.

A.M.F.M. - Gira voce nell'ambiente dei laboratori accreditati che l'organizzazione attuale di Accredia sta subendo delle modifiche che riguardano in particolare il Dipartimento Laboratori di prova per la Sicurezza degli Alimenti. È vero?

F. T. - Il dipartimento, com'è noto, è stato impostato e gestito d'intesa con l'Istituto Superiore di Sanità. In base alla convenzione siglata la scorsa estate, abbiamo disciplinato l'impiego di risorse e personale, da parte di entrambi i soggetti. Da ultimo,

abbiamo affrontato, con lo stesso Istituto la questione della distinzione dei ruoli, necessaria per la massima trasparenza dei processi di accreditamento e richiesta dal Ministero della Salute. Abbiamo perciò concordato alcune modifiche. La più rilevante, realizzatasi lo scorso mese, consiste nell'avvicendamento per la responsabilità del dipartimento; ho assunto *ad interim* la responsabilità, in attesa di soluzioni più stabili. Desidero al riguardo ringraziare la dottoressa Rosa Draisci, per l'impegno profuso, la professionalità dimostrata e la sensibilità con la quale ha preso parte a queste modifiche.

A.M.F.M. - Complimenti e in bocca al lupo per questo Suo recente ed ulteriore incarico! Vuole illustrare anche quale sarà adesso, il nuovo ruolo che competerà all'ORL, nell'ambito di questa ridistribuzione delle responsabilità?

F. T. - L'esperienza accumulata nella fondazione e nello sviluppo dell'Orl sarà preziosa per le ulteriori attività di Accredia. Contiamo di poter fare affidamento su queste risorse, in altre forme, che stiamo concordando. Più in generale, è nostro intendimento partecipare alla costruzione di un circuito virtuoso, che coinvolga il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni e gli Istituti Zooprofilattici, per assicurare alla rete dei controlli pubblici sugli alimenti il massimo grado di affidabilità ed efficienza.

A.M.F.M. - Può anticipare qualcosa di più sul coinvolgimento degli IZS per la defini-

zione di queste nuove attività riferite ai controlli pubblici sugli alimenti?

F. T. - Faccio un esempio concreto. Il metodo della partecipazione è connaturato al processo di definizione delle normative standardizzate e, di riflesso, dell'attività di accreditamento. C'è un dibattito in corso, che ha coinvolto efficacemente gli Istituti, sul modo in cui Accredia avvierà l'accredimento per scopo flessibile, relativamente ai laboratori.

Con lo scopo flessibile, i laboratori verranno maggiormente responsabilizzati e, tra l'altro, si potrà agire in modo più efficace, nel fronteggiare le varie emergenze alimentari che ogni tanto si presentano; si pensi al recentissimo caso delle diossine nei mangimi. Anche per questo, il Ministero della Salute, che ci segue con grande attenzione, sta intervenendo, a mio parere, in modo eccellente.

A.M.F.M. - 2010: anno di traguardi e successi per Accredia, dunque. Cosa riserva ora, l'agenda del 2011?

F. T. - Nell'immediato, siamo alle prese con l'affinamento e la gestione delle azioni correttive, da definire per i rilievi espressi da EA. Tutti i dipartimenti, ed in particolare due avviati nel 2010, dovranno assestarsi e migliorare ulteriormente, sia nel rapporto con i soggetti interessati, che per la massima qualificazione, da garantire alle certificazioni ed alle attività dei laboratori. Grande impegno sarà rivolto anche alle attività di comunicazione, e per questo ringrazio la Vostra rivista per l'interesse e la cortesia che sempre ci dimostra. ●